



MATTEO TAGLIARIOL

Tagliariol «Mi ispiro ai grandi come Jobs»

Lo spadista
si racconta

● SCHERMA PAG. 22



MONDIALI DI SCHERMA

IL TALENTO DELLA SPADA

«Voglio lasciare un segno»

Tagliariol e una maturazione scandita dai tatuaggi: «Ogni figura è una storia»

«Ammiro le persone che hanno cambiato il mondo come Gandhi o Jobs. Modelli che mi hanno ispirato nella vita e nello sport»

NOSTRO INVIATO
GUIDO ALESSANDRINI

CATANIA. Si toglie la maglietta, fradicia dopo l'allenamento, ed emergono i tatuaggi. Sono sei, comprese le due rondini che valgono uno perché è considerata «una» coppia. L'ultimo è in basso a destra ed è una frase. «Stay hungry, stay foolish». «Vuol dire: restate affamati, restate folli. E' «la frase» di Steve Jobs, un mito. Me la sono fatta scrivere due settimane fa, poco prima che morisse». Non è strano cominciare così con Matteo, cioè Tagliariol, il rivoluzionario della spada, l'uomo in cerca di vie nuove,

di soluzioni personali, di percorsi differenti. Ma anche il campione olimpico che dopo l'oro di Pechino ha imboccato sentieri complicati e li sta percorrendo in caccia di qualcosa che noi umani ancora non conosciamo.

MOTIVI A prima vista, sembra strano che Matteo faccia parte della sempre più vasta tribù dei tatuati, che abbia scelto di omologarsi. «A prima vista può sembrare così e invece non lo è. Chiedo sempre, ad altri che si sono fatti mettere le più strane immagini sulla pelle, perché l'hanno fatto. La risposta più comune è: «perché mi piaceva». E io non capisco. Per me ogni segno, ogni figura, ha un significato profondissimo. La mezza mela dietro all'orecchio destro, ad esempio, non è in senso sentimentale ma è il simbolo della mia ricerca di altre persone belle e importanti. Ne ho trovate alcune fondamentali ed è sempre successo per caso: con il mio ex maestro Mazzoni ci siamo intesi dopo venti minuti della prima lezione mai fatta insieme. Con

il mio mental coach Mara Bellerba siamo capitati a una cena da amici. Con il mio preparatore atletico Terry Rosini è iniziato tutto in birreria». Il re di spade, a sinistra sull'inguine, almeno quello si direbbe un simbolo legato al suo sport... «Per niente. L'ho fatto dopo aver partecipato alla Talpa, in tivù e dopo essermi lasciato con una fidanzata: era un segnale di stop, per chiudere un capitolo e cominciarne un altro». Sull'avambraccio destro c'è una scritta in greco... «Vuol dire «conosci te stesso». E' la traccia della mia ricerca. Ed è sull'ultima parte del mio corpo che copro prima di salire in pedana per tirare di spada. Un promemoria, ecco».

MITI Infine, Jobs. «E' un uomo che ha cambiato non tanto la vita di moltissime persone - compresa la mia - quanto la maniera di vederla, di affrontarla. E a me le persone che cercano di cambiare il mondo, e magari ci riescono anche, mi fanno

impazzire. Jobs ma anche Gandhi, Muhammad Ali, James Dean. Veri miti. Non a caso tutti uomini che sono stati inseriti nella pubblicità di Apple che diceva «Think different», pensa differente. E' il motore di tutto ed è anche il principio che mi ha sempre mosso. Già a scuola quando discutevo e litigavo con i professori. Poi a 19 anni quando ho lasciato casa per trasferirmi a Milano. Quindi cercando la mia personalissima strada per fare sport al massimo livello possibile. Tecnico, preparatore atletico, mental coach: l'eccellenza si raggiunge preparandosi in maniera differente, personaliz-

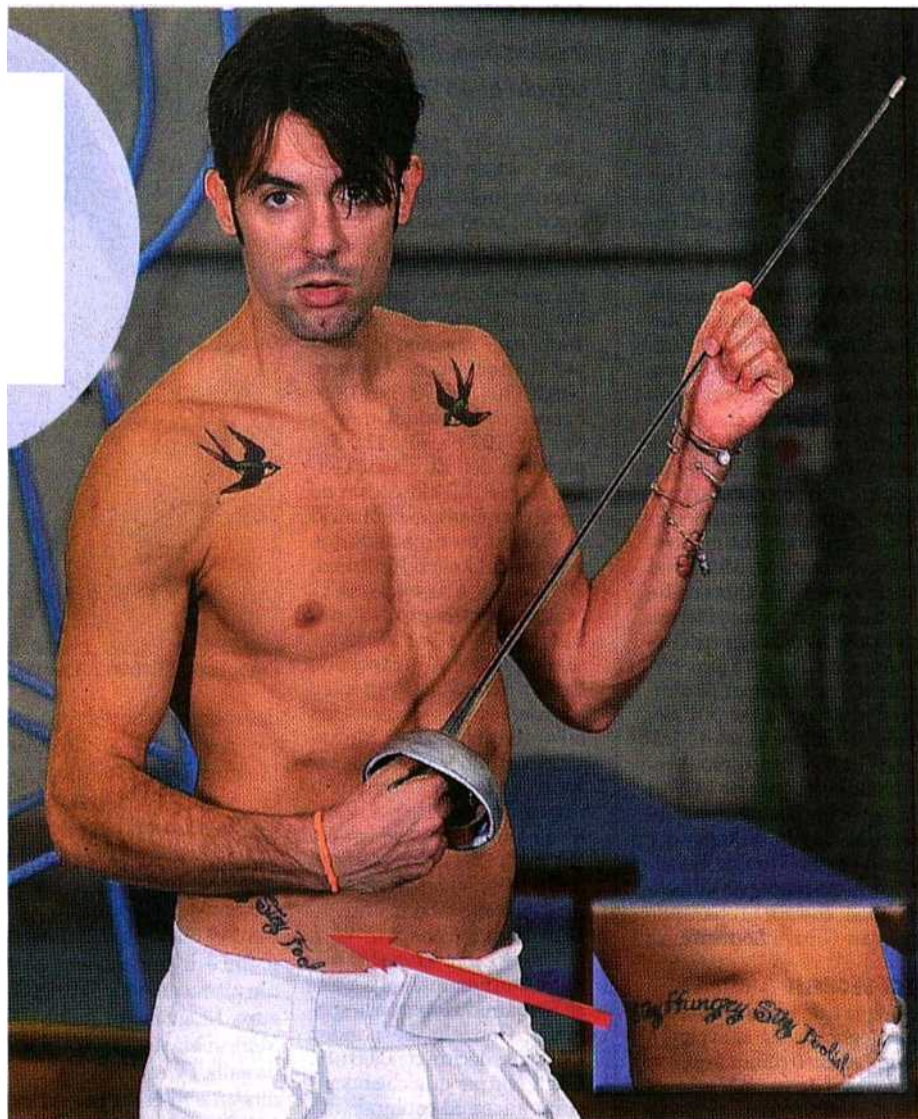


zata. Io ho le mie idee e le perseguo con la massima forza. Noto invece che i più giovani hanno poche idee, pochi ideali. A due anni mi chiesero cosa volevo fare: il cow boy, dissi con sicurezza. Da ragazzino cambiai idea: il campione olimpico. Fatto».

RICERCA Le serviva proprio un coach mentale? «Si allena il fisico, si allena la tecnica, non vedo perché non si debba allenare la mente. Sì, ne avevo bisogno. Ora con Mara ci vediamo meno ma siamo in contatto quotidiano. Faccio le mie esercitazioni e ho trovato maggiore stabilità. E ho scoperto che può esistere l'amicizia anche tra un uomo e una donna. Cosa rarissima, credo, specie da parte di noi uomini». Allora i tre anni difficili, dopo l'oro olimpico, non sono completamente da buttare via... «No, sono serviti per mettere a fuoco percorso e ricerca. Pochi mesi fa ho centrato la prima vittoria, in Coppa del mondo, da Pechino 2008 in poi. E' un primo effetto».

RISULTATI Si direbbe che Matteo stia tornando Tagliariol. Cioè quello che in Cina mostrò a tutti, per la prima volta, che la spada poteva essere un'altra cosa. «Vero. Prima era lenta, con gli atleti piazzati in mezzo alla pedana ad aspettare. La mia invece è velocità, estro. Ma anche tanto lavoro fisico. Vedo che gli altri cominciano a capire, che mi copiano. Bene. Ora si tratta di lasciare il segno, anche se non mi illudo di certo di essere un nuovo Gandhi o un altro Jobs. Cominciamo con un altro oro olimpico, poi tante altre cose verranno fuori, perché il segno vorrei lasciarlo al di là della spada». Che però bacia prima di salire in pedana... «Non è scaramanzia. La cosa è nata sul mio blog: ho chiesto ai miei fans cosa volevano che facessi per loro, e mi hanno chiesto quel gesto lì. Lo faccio per loro, perché deve esserci un contatto, un feeling tra me e loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Tagliariol, 28 anni, e in evidenza nel riquadro il tatuaggio con la celebre frase di Steve Jobs

IL CT AZZURRO

Il pronostico di Cuomo «Ha cambiato marcia»

«Tagliariol è in grado di scrivere una pagina storica della spada. Nel settore femminile si lavora in gruppo in proiezione Giochi»

NOSTRO INVIATO

CATANIA. «Secondo me ha ancora fame. Traduco: ha vinto il massimo, cioè l'oro olimpico, ma vuole ottenere molto di più. E ci può riuscire». Sandro Cuomo - a suo tempo campione in quest'arma - è il ct della spada azzurra e così parla di Tagliariol, con cui il clima è ora più disteso e collaborativo rispetto alle ultime due stagioni. «Matteo è in grado di scrivere una pagina storica della spada: la interpreta in maniera fisica, dinamica ma anche molto tecnica e in più con una velocità e una morbidezza assolutamente fuori dal comune. Negli anni scorsi si faceva condizionare da fattori esterni e aveva crolli mentali, ora non più: ha capito che doveva riorganizzarsi. Direi che ha cambiato marcia. E ha anche superato l'infortunio al piede che l'ha frenato agli Europei dell'estate scorsa».

DIVISIONE Giustamente, Cuomo non fa pronostici. Invece, chiarisce i due orientamenti che lo stanno guidando in questi mesi: «Il settore maschile pagherà l'esclusione della gara a squadre dai Giochi. Quindi i ragazzi lotteranno per i due soli posti disponibili e sarà una lotta senza pietà. Del tutto differente è la situazione del settore femminile, che in-

vece può battersi per la qualificazione a squadre che è il vero obiettivo, aprendo le porte - se raggiunta - a quattro atlete. Qui si lavora sul gruppo. E vedo la Moellhausen in ripresa, dopo il calo seguito al bronzo di Parigi 2010 e la Del Carretto cresciuta e lucidissima tant'è vero che sarà sempre lei l'ultima a tirare nella prova a squadre. Poi la Navarra, formidabile macinatrice di rimonte. Infine la giovanissima Fiamingo, la più brava a capire e analizzare i propri errori in pedana: ha un grande futuro». Meglio non dimenticare che in quest'arma le azzurre hanno vinto l'oro ai Mondiali di Antalya 2009. **NOVITA'** C'è poi uno strumento finora poco usato da queste parti (ma parecchio in altri sport) che potrebbe invece assumere un ruolo decisivo. «Si tratta - spiega Cuomo - di quello che banalmente può essere chiamato "video", ma che va aggiornato con Match Analisi. Abbiamo stabilito una collaborazione con la Facoltà di scienze motorie dell'Università di Enna, che sta preparando per noi un apposito e specialissimo software che derivà dal Dart Fism. Con quello abbiamo già iniziato a studiare le riprese ad alta definizione e ad alta velocità realizzate dalla Federazione internazionale, in modo che ognuno possa vedere e capire errori strategie e caratteristiche degli avversari. Posso garantire che non è come rivedersi gli assalti su Youtube. Sarà uno strumento in più, e molto importante, per fare un passo in avanti».

G.AL

© RIPRODUZIONE RISERVATA

